

Tribuna 29. XII. 27

Il concerto per gli studenti all'Augusteo

Come i lettori certamente ricordano, il Ministro della P. I., on. Fedele, ha inviato, giorni addietro una circolare ai Direttori delle Scuole medie e ai Provveditori agli studi, incaricandoli di allestire un certo numero di concerti, con precisi intendimenti d'arte e di cultura, per formare il gusto musicale dei giovani e avviarli allo studio dei grandi autori del passato e del presente.

Questa circolare ha riscosso grande plauso: l'iniziativa dell'on. Fedele è sembrata tanto geniale quanto pratica. In effetto, in ogni centro, sia pure modesto, è agevole trovare un gruppo di esecutori che sappiano rivelare ai giovani studenti le grazie e le ricchezze della musica di un Corelli o di un Bach, di Tartini o di un Mozart, di un Monteverdi o di un Beethoven. Là dove l'elemento artistico è scarso, converrà limitarsi all'esecuzione di *Sonate*, arie e canzoni antiche, ma nelle altre città si terranno concerti di musica per vari strumenti (trii, quartetti, quintetti, ecc.). Infine, nei centri maggiori, si organizzeranno concerti di musica orchestrale e vocale, includendo nei programmi le composizioni più adatte alla mentalità degli alunni e tali da impressionare anche coloro che non si siano mai accostati alla musica nobile e pensosa.

Roma ha voluto dare un magnifico esempio alle altre città italiane allestendo subito, e nel miglior modo possibile, un concerto sinfonico per gli allievi delle Scuole medie, in perfetto ossequio alle istruzioni impartite dal Ministro. L'Accademia di S. Cecilia ha preso accordi, al riguardo, con il Ministero e dobbiamo apertamente lodare la gloriosa istituzione musicale romana per la solerzia di cui essa ha dato prova in questa circostanza.

Segnalato, dunque, lo speciale carattere del concerto che si è svolto nel pomeriggio di ieri sotto la direzione di Mario Rossi, non ci resta molto da dire, poichè il programma dell'audizione, per quanto variato, sostanzioso e dilettevole, non recava alcun lavoro nuovo od insolito. Anzi, quasi tutti i pezzi erano stati diretti, in epoca recente, dallo stesso maestro Rossi. Li abbiamo tuttavia riascoltati con molto piacere e gli studenti che affollavano l'anfiteatro e la galleria ne sono rimasti soddisfattissimi.

Come prevedevamo, il successo ha arriso specialmente ai brani di carattere eroico o pittoresco, che sono appunto i più adatti a sedurre i giovani. *L'ouverture della Cleopatra* di Mancinelli, doviziosa di motivi che si affermano a volo e si ricordano con emozione, il *Preludio e fuga* di Bach al quale l'Abert ha sovrapposto un corale magniloquente e la coloritissima *Scena della steppa* di Alessandro Borodine hanno conquistato i più lieti suffragi. La *suite orchestrale* composta dal Tommasini su alcune sonate di Domenico Scarlatti e la *Sonata 8.a dell'op. 5* del Corelli trascritta per archi da Guido Guerrini sono piaciute in discreta misura: il *Viaggio di Sigfrido sul Reno*, dal « Crepuscolo degli Dei » di Wagner e la super-famosa *sinfonia del Guglielmo Tell* di Rossini hanno chiuso brillantemente il concerto. Mario Rossi è stato acclamato dopo la *Scena della steppa* della quale si è chiesta inutilmente la replica.